Anno XXXIII — Venerdì 23 Giugno 1899 — Conto corrente con la posta — N. 148

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PER UNA INAUGURAZIONE

Il N. 10 del giornale l'*Agricoltura Vicentina*, contiene un articolo sulla inaugurazione della sala per le conferenze agrarie in Pozzuolo del Friuli, il qual scritto comincia riportando quel detto antico: *c'è del putrido in Danimarca* posto in bocca dal grande tragico inglese a quel simpatico e strano principe nel di cui nome s'intitola una delle sue più belle tragedie.

Ora la Danimarca, proseguesi nel detto articolo, *è un paese ricco, civile, progredito, un vero paese modello: e tutto questo per opera dei lavoratori della terra.*

Nessuno più di noi, avendolo scritto tante volte, è più persuaso, che la rigenerazione d'Italia economica e morale, debba partire dalla campagna, dall'agricoltura, dalla classe agricola.

In codesta occasione che s'inaugurava la predetta sala in Pozzuolo, il Senatore Pecile, indefesso propugnatore di tutto quanto può esser utile e civile nel proprio paese, vi tenne un discorso in cui accennò al un fatto vero, e verissimo; cioè che la civiltà che ebbe in antico sua culla la Grecia e, Italia, da dove poscia s'irradiò nel mondo; ora i paesi nordici si chiariscono più civili di noi. Sarebbe nostro danno, ove una mal intesa superbia di un grande passato, ci impedisse di riconoscere codesto vero.

Il chiarissimo senatore Pecile citò l'esempio della Danimarca, anzi prese il suo dire da questo esempio di un paese un tempo rivoluzionario, pieno di corruzione e di delitti, ora mercè il suo gran numero di scuole popolari, i suoi progressi in tutto, e specialmente nella sua agricoltura è il paese relativamente alla sua popolazione più ricco fra tutte le nazioni ed il più civile.

Il contadino Danese, racconta il comm. Pecile, comincia a coltivare il suo cervello innanzi di coltivare il campo. Il contadino è pareggiato nell'istruzione alla contadina, e ben 3000 contadini d'ambo i sessi escono ogni anno dalle 60 scuole popolari superiori che tante ve ne sono in un paese di solo 2.300,000 abitanti, circa come il Veneto.

Proseguendo il Senatore Pecile narra che in Danimarca affinchè non si dimentichi quanto si ha imparato e si tenga ciascuno al corrente dei progressi giornalieri, vi è, in ogni villaggio una sala di riunione capace di 500 a 600 persone con biblioteca. In queste sale si riuniscono le famiglie per ascoltare i conferenzieri e le conferenziere che vanno da una campagna all'altra e si succedono ogni giorno. Il contadino Danese è tanto istruito, che alcuni di essi coprono cariche pubbliche importanti. Attualmente il Folkething (Parlamento) è composto in maggioranza di contadini!...

Dopo altre notizie di codesto piccolo paese, ma che sta alla testa della civiltà, e dopo alcune opportunissime raccomandazioni ai contadini nostri si augura il Pecile che a Pozzuolo s'inizii una società, una specie di *filò* (com'egli disse) con illuminazione e riscaldamento, con biblioteca, dove si lavorasse in inverno, e dove si facessero delle conferenze e delle letture.

Noi facciamo pienissima adesione, e di gran cuore a codesta idea, e speriamo che Pozzuolo, come disse il Senatore Pecile, divenga il paese modello del Friuli.

Dopo quanto ha detto e proposto il comm. Pecile in Pozzuolo, ci sono ritornate alla memoria le idee dominanti in Italia circa al progresso agrario e all'istruzione dei contadini.

Siamo a dirittura agli antipodi, e perciò interesserebbe sommamente che un paese desse un esempio, diremo danese, e che la notizia portata sull'ali della stampa si diffondesse per tutta Italia, imperciocchè dall'istruzione dei contadini, dal loro benessere si può attendere la più vera, la più forte tutela dell'ordine.

Nell'ora buia presente, può questo giovare a profonde ed utili meditazioni.

Altro che far lega coi clericali onde perpetuare la schiavitù del pensiero e della persona in una classe, che può avere la più alta influenza sui destini della patria.

Una buona politica dovrebbe fare base propria la campagna come l'elemento più sano che abbiamo, fra tanta corruttela, in tanto cinismo, in tanto egoismo ed ignoranza che ammorba le classi che vollero essere dirigenti.

I dirigenti i quali pretendono essere conservatori, alla rovescia, non furono mai persuasi d'istruire, di civilizzare il contadino, per timore che il leone resosi conscio di propria forza e delle immense ingiustizie patite, volesse spezzare la catena e avventarsi contro. Ciò porterebbe, dissero, un pericolo personale a noi ed alle nostre proprietà, e cesserebbe il vantaggio, sempre goduto, di sfruttare codesto servo della gleba. Costoro hanno adunque ragionato come i proprietari americani degli Stati del Sud dell'Unione allora che si discuteva la soppressione della schiavitù.

Applicando codesti principii all'agricoltura, troviamo ancora molti dei nostri possidenti terrieri, immedesimati da idee poco umanitarie, punto sociali, e di sbagliata politica. Aderiscono bensì al progresso agricolo, ma per loro esclusivo vantaggio, sotto lo specioso pretesto che una vera trasformazione agraria a base scientifico-industriale non è possibile in mano al contadino, povero ed idiota. Da cui la necessità di abolire la colonia, e la mezzadria per attenersi al sistema economico, facendo sempre più del contadino un semplice bracciante da pagarsi il meno possibile quando lavora soltanto nel podere. Per i giorni in cui non si può lavorare, od è impedito; per i suoi bambini, per i suoi vecchi ci pensi il buon Dio!...

E questo si chiama progresso agrario!...

Non discutiamo se una trasformazione agraria a base industriale-scientifica sia men facile e meno completa se affidata al contadino bene diretto da abili proprietari od agenti, oppure interamente trattata dal proprietario stesso col sussidio di sufficienti capitali; ma è un sistema errato quello che quantunque acconsenta maggiori vantaggi pecuniari, termina col creare una classe di operai poverissimi, abrutiti, dai quali non si può attendere altro che un seriissimo pericolo sociale. Questo per la parte politica.

Codesti proprietari agronomi oltre al lasciarsi troppo acciecare dal loro interesse individuale, tanto da non volere il miglioramento nè economico nè intellettuale degli altri, non si accorgono che in uno Stato ove si formano numerose popolazioni nulla abbienti, in lotta aspra giorno per giorno per la più grama esistenza, non vi possono essere grandi consumi, ed ognuno deve saperlo, che i vantaggi della produzione dipendono dalla ricerca che di questa vien fatta.

Che giova accrescere la produzione dei cereali quando il consumo non aumenta di pari passo?...

Che vale produrre moltissimo vino, se pochi e fiacchi bevitori lo domandano?... A che produrre zucchero, tabacco, carni se i consumatori si mantengono in numero esiguo?...

Mi pare che alcuni di questi signori dica: se non ci sono consumatori in Italia, manderemo i nostri prodotti all'estero.

Peggio che peggio, poichè l'estero non ha sempre bisogno; e poi per mandare all'estero rendesi necessario lo scambio. E lo scambio in un paese costituito da poveraglia non è possibile che in meschine proporzioni.

E' incontestabile adunque che in ragione dell'aumento di produzione in uno Stato, di pari passo devono accrescere i consumi i quali dipendono dall'agiatezza.

Non parliamo quindi di progresso agricolo quando codesto progresso porta un regresso nelle condizioni economiche generali.

Uno Stato per essere prospero da vero, tranquillo, sicuro e potente contro qualsiasi nemico interno ed esterno, deve fare, ogni sforzo per diminuire il pauperismo.

L'agiatezza, segnatamente nelle campagne, unitamente alla giustizia, alla moralità pubblica, alle savie leggi e ad una amministrazione oculata, intelligente e coscienziosa, formano quel nesso di condizioni da rendere le istituzioni incrollabili.

Noi adunque ci confermiamo per i sistemi Danesi e ci schieriamo nelle file del Senatore Pecile nell'intento di raggiungere il progresso agrario e la rigenerazione d'Italia, la pace, la sicurezza e la potenza coll'istruzione e col benessere di tutte le classi.

Si assicurino i fautori delle grandi aziende agricole in economia, che con più lentezza, ma con effetto più solido, si può ottenere il progresso agrario col tornaconto dei proprietari, anche innalzando al grado di uomo e trattandolo da uomo il povero paria dei campi. Si deve e si può progredire senza soffocare nessuno.

M. P. C.

Arte ed Artisti

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 giugno 1899.

Più volte ebbi occasione di scrivere che il difetto di gran parte dei moderni pittori sta nell'infelice scelta dei soggetti, nella monotona uniformità dei tipi, del disegno o del colorito. Dirò inoltre che oggidì la pittura, o per progetto, o per necessità (salvo eccezioni) è ridotta ad un mestiere anzichè ad un'arte, ad una fonte di guadagno anzichè di gloria, talchè dai più si tende a studiare ed appagare il gusto di quei tanti che passano la vita fra gli affari, le macchine o le mercanzie e di tratto in tratto fanno una scappata nella bella Italia ove acquistano quegli oggetti artistici che maggiormente colpiscono il loro sentire grossolano.

Ed ecco perchè si vende più facilmente un bel frate rubicondo e grosso che ghiotto tracanna il vino, o divora qualche cibo prelibato, anzichè un bel ritratto, una figura tipica trattata con artistica finezza.

In molti quadri moderni noi vediamo inoltre una quantità di persone tutte intente ad un'istessa cosa col medesimo interesse, col medesimo pensiero, senza contare l'uniformità del vestire e delle fisonomie che spesso dipende da parsimonia di spesa nei modelli e ne risulta una stucchevole monotonia. Qual differenza dalle opere artistiche antiche!

Siamo in una città cosmopolita con svariatissimi, con opere d'arte originali sublimi nelle quali *perfino gli ornati che fanno simmetria* sono fra di loro differenti. Siamo nella seconda patria del celebre prof. Bufolini che con tanta arte e filosofia *dipinse nei suoi scritti* non solo la differenza morale, ma anche la differenza fisica degli uomini in relazione al loro temperamento.

Il nervoso agile, patetico, pallido con occhio nero e vivace ecc.

Il sanguigno generoso, gioviale, robusto, rosso, bruno ecc.

Il linfatico lento, fiacco, pallido, con occhio ceruleo, grosso e floscio, o magrissimo.

Il bilioso fosco, giallastro, falso, maligno.

L'albuminoso buono, dolce, placido, bianco, roseo ecc. ecc.

E senza continuare a citare in parte altre varietà concluderò col ripetere che è desiderabile veder scegliere i tipi con più arte e filosofia ed a comporre i quadri con immaginazione più elevata e briosa a scanso di stucchevoli monotonie.

Il sig. A. Zingoni, che ho avuto il piacere di conoscere in questi di nel suo studio, mi pare che meglio di molti altri abbia intuito questo mio pensiero in alcuni suoi quadri.

E' un giovane pittore già notato favorevolmente dalla critica in varie esposizioni e forse voi pure avrete veduto riprodotti i suoi lavori in giornali illustrati. Lo Zingoni non si atteggia a grande artista ma nei suoi quadri ha delle espressioni così indovinate, così vere che ben difficilmente qualche gran professore saprebbe raggiungere.

Nel suo bellissimo quadro *il ballo dopo la vittoria* vi è anche una indovinata varietà di tipi, di pose, di colori, d'espressioni d'un effetto magico nell'insieme. I suoi quadri *L'ombra del padrone, Mi sgriderà il babbo? Il più piccimo premiato e festeggiato, Pensando la lettera, Il pranzo sciupato, Le novelle della nonna* ecc., sono tutti quadri che dicono qualche cosa alla mente ed al cuore, sono lo svolgimento d'un pensiero ben sentito, ben intuito, bene studiato, non già la riproduzione fotografica e capricciosa dall'azione qualsiasi scelta a caso.

D'ogni figura s'indovina facilmente il pensiero e la storia, tanto è vero che molti maestri di Firenze accorrono dallo Zingoni per avere stampe e fotografie dei suoi quadri che poi sottopongono all'esame dei loro scolari acciò facciano un componimento.

Ottimo sistema d'insegnamento davvero quando però si hanno soggetti morali ed indovinati quali sono quelli dello Zingoni.

Elezioni comunali

In riguardo alle elezioni comunali la lotta fu vivace con incidenti che si teme possano avere ancora un seguito.

Risultarono 21 monarchici, 5 radicali, 3 repubblicani, un solo socialista.

I monarchici hanno vinto, ma fu una vittoria molto contrastata quasi a voti pari.

Meno male che tutto andò per il meglio. X.

CONGRUE PARROCCHIALI

La nuova legge che ne stabilisce l'ammontare

La legge del 4 giugno che stabilisce l'ammontare delle congrue parrocchiali contiene le seguenti disposizioni:

Art. 1. — Dal 1 luglio 1899 l'assegno supplementare che si concede ai parroci del Regno sarà elevato sino a portarne la congrua, compresi i prodotti casuali, a lire 900 annue, al netto di qualsiasi onere e peso com'è detto nell'art. 2.

Non appena vi saranno i mezzi disponibili, la congrua ai parroci sarà portata al massimo definitivo di lire 100 annue al netto come sopra.

Art. 2. — La liquidazione dell'assegno supplementare di congrua dovuto ai singoli parroci, fino a raggiungere il limite indicato nell'articolo precedente, sarà fatta d'ufficio dalla Amministrazione del fondo per il culto.

L'assegno sarà liquidato al netto di ogni imposta o tassa, oltrechè dei pesi patrimoniali e degli oneri legittimamente costituiti sulle rendite beneficiarie.

Semprechè non vi siano corpi o enti morali o privati obbligati a sostenere le spese del culto o per il servizio della chiesa e debba a ciò sopperire il parroco, sarà assegnato l'aumento del 15 per cento sull'intero ammontare della congrua.

Per le parrocchie che all'attuazione della presente legge fossero vacanti, la liquidazione si farà dopo avvenuta la nomina ed il civile riconoscimento del nuovo parroco.

Fatta la liquidazione sarà immediatamente comunicata all'interessato, il quale, entro un mese, potrà presentare reclamo sul quale delibererà il Consiglio d'Amministrazione.

Intanto si farà luogo provvisoriamente al pagamento sulla base della liquidazione fatta.

In mancanza di reclamo nel termine prefisso la liquidazione s'intenderà accettata.

Art. 3. — Gli assegni concessi ai termini dell'articolo precedente resteranno invariati, salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo primo.

Nei casi di cambiamento di titolari delle parrocchie l'assegno supplementare di congrua, subito dopo la concessione del Regio *Exequatur* o del Regio *Placet*, sarà riattivato a favore del nuovo parroco nella misura già corrisposta al precedente e con decorrenza dalla data del *Placet* od *Exequatur*.

Quando sarà possibile portare la Congrua al massimo di lire 1000, l'aumento si farà aggiungendo lire 100 all'assegno liquidato come sopra.

Art. 4. — Agli effetti della imposta sui redditi di ricchezza mobile le congrue ed i supplementi di congrua, qualunque ne sia l'origine e la causa che si pagano ai parroci del Regno sul bilancio del Fondo per il culto, in dipendenza della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e di ogni altra legge precedente o posteriore, sì per concessione dell'Amministrazione suddetta che per concessione anteriore dello Stato, saranno classificati tutti indistintamente, con decorrenza dal primo gennaio 1899 nella categoria *C* stabilita dall'articolo 54 del testo unico di legge per la imposta sui redditi di ricchezza mobile approvato con R. Decreto 24 agosto 1877 n. 4021.

L'imposta pagata dai parroci sarà dedotta dall'attivo nella liquidazione di cui all'art. 2.

Gli assegni supplementari di congrua concessi ai termini della presente e delle precedenti leggi sono esenti dalle tasse di passaggio di usufrutto e di manomorta.

Una drammatica evasione

da Cajenna

Un telegramma da Kingston, Giamaica, segnala un'evasione emozionante avvenuta a Cajenna al penitenziario di Saint-Jean-de-Maroni.

Quattro forzati sono riusciti ad eludere la sorveglianza dei loro guardiani, e dopo una traversata avventurosa, a rifugiarsi nella Gujana inglese. Il più attempato ha trentasette anni e il più giovane ventuno. Uno di essi è un antico professore di rettorica a Parigi, il quale sette anni or sono, sotto la presidenza di Carnot, era stato condannato ai lavori forzati per delitto politico. I tre altri sono un artista, un oculista e un proprietario.

Da lungo tempo essi avevano risoluto di evadere. Recentemente, eludendo la vigilanza dei guardiani, riuscirono a impadronirsi di una piccola imbarcazione appartenente al penitenziario; vi caricarono in fretta dei viveri e dell'acqua e a forza di remi presero il largo.

Da un paio d'ore appena avevano effettuata la partenza, che il mare si fece grosso e una tempesta si scatenava. Una ondata si rovesciò sul canotto asportando i viveri. Fu solo a prezzo di prodigi d'energia che i quattro fuggitivi resistettero e poterono continuare la rotta.

Durante tre giorni e tre notti essi rimasero privi d'ogni alimento, e fu in uno stato orribile, morenti di fame, di sete e di fatica, che approdarono a Nuova Amsterdam, nella Gujana olandese, dove ottennero qualche soccorso dal governatore della colonia. Essi passarono poscia nella Gujana inglese dove riuscirono a trovare del lavoro.

Le autorità britanniche della Gujana furono immediatamente interpellate dal governatore di Cajenna per ottenere di procedere, da parte delle autorità francesi, all'arresto dei quattro forzati evasi, ma tale arresto è stato negato, i delitti per i quali i deportati erano stati condannati essendo d'ordine politico.

La critica situazione nei Balcani

L'intervento della Russia

Pietroburgo 22. — Il generale Pisarewsky, direttore del *Ruzkago Truda*, pubblica un articolo sulla situazione dei Balcani, ch'egli considera grave e non scevra di pericoli.

Mentre all'Aja si sta discutendo per evitare o rendere meno disastrose le guerre, nel centro della penisola balcanica s'accende improvviso, inaspettato, un incendio le cui conseguenze, se non si pone riparo subito, possono fare andare a rotoli i proponimenti della conferenza dell'Aja.

Il conflitto di Jablanze e lo sconfinamento sul territorio serbo a cui presero attiva parte truppe regolari turche è grave, e se la sua gravità non prese subito l'aspetto d'un *casus belli*, fra la Turchia e la Serbia, lo si deve in primo luogo all'impossibilità della Serbia di tenere il campo, perchè ha il suo esercito semi riorganizzato ed impreparato.

Se il grave incidente fosse avvenuto fra la Turchia e la Bulgaria, la questione a quest'ora sarebbe forse risolta, perchè le truppe bulgare al confine turco, sensibilmente rinforzate in questi giorni, sarebbero penetrate in Macedonia, ove mercè l'azione di numerosi comitati quelle popolazioni di nazionalità bulgara sarebbero insorte come un sol uomo.

Quanto avviene al confine serbo-turco non deve stupire alcuno. Esso è la conseguenza dell'anarchia che regna in Albania e nella Vecchia Serbia, ove bande semi-selvaggie s'impongono alla volontà delle autorità locali e dello stesso sultano, perseguitando i cristiani.

La Russia, che ha liberato buona parte di popoli balcanici dal giogo turco, non può nè deve rimanere indifferente dinanzi i fatti di Jablanze, e far valere la sua autorità, dal momento che il sultano non vuole comprendere che la sua politica attuale è deleteria al suo impero.

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 giugno

Camera dei deputati

Seduta antimeridiana

Pres. del V. P. Colombo

Si comincia alle ore 10.

Seguita la discussione generale del bilancio della marina e levasi la seduta alle 11,50.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14. Sorge un vivo contrasto a proposito del processo verbale, poichè sono segnati fra i presenti ed astenuti dal voto parecchi che erano assenti.

La stessa osservazione fanno Socci e Mazza per la seduta del 20.

Ferri chiede che sia rettificato il processo verbale nel senso che gli astenuti sieno 4 e non 16; quanto poi alla designazione da stabilirsi per quelli che non votano, pur avendo chiesto una votazione nominale, chiede che la questione sia rimessa alla commissione del regolamento.

Il Presidente non accetta la proposta dell'on. Ferri.

Ferri chiede l'appello nominale, e la proposta risulta respinta con voti 223 contro 43, astenuti 14.

La proroga della Camera al 28 corrente

Pelloux, presidente del Consiglio domanda di parlare, e comunica alla Camera un decreto reale, in data d'oggi, col quale l'attuale sessione della Camera è prorogata al 28 corrente.

Levasi la seduta alle ore 16.10.

Il nuovo Ministero francese

Parigi, 22. — Il Ministero fu così costituito: Waldeck-Rousseau, presidenza e interno — Delcassé, esteri — generale Gallifet, guerra — Lanessan, marina — Giovanni Dupuy, agricoltura Monis, giustizia — Millerand, commercio — Caillaux, finanze — Leygues, istruzione — Pietro Baudin, lavori — Decrais, colonie.

I nuovi ministri dopo riuniti al Ministero degli esteri si recarono alle ore sei all'Eliseo.

—

Assicurasi che la dichiarazione ministeriale alla Camera sarà preceduta da atti che colpiranno i militari autori di dichiarazioni scritte ovvero verbali contrarie alla disciplina.

Non si punirebbe il generale Metzinger, ma il generale Hartschmid ed il colonnello Saxcè.

La dichiarazione ministeriale affermerà il desiderio di risolvere la crisi attuale e domanderà al Parlamento di giudicarlo dai suoi atti, non dalla sua composizione. Farà appello all'unione di tutti i repubblicani.

Numerose voci, tendenti ad influire sull'opinione pubblica furono poste in circolazione; fra altro si dice che il Ministero è deciso a prorogare la Camera, ma tale voce è assolutamente falsa.

Cronaca Provinciale

Per la derivazione d'acqua della Livenzetta

Il giorno 12 luglio prossimo venturo seguirà la visita sopraluogo, nel territorio di Caneva, da eseguirsi da un ingegnere del Genio civile, in seguito al progetto presentato dall' ingegnere Aristide Zenari inteso ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dalla Livenzetta (ramo della sorgente del molinetto) affluente del fiume Livenza, in comune di Caneva, allo scopo di destinarla a produzione di energia elettrica.

DA AVIANO

L'arresto di una famosa truffatrice

Ci scrivono in data 21:

Ieri le due guardie campestri di Giais e Marsure accompagnarono dai carabinieri la tanto ricercata Angela Nardo di Aviano, la famosa truffatrice, della quale se ne sono occupati tutti i giornali della provincia, che è colpita da molti mandati di cattura per furti e truffe commessi in parecchie località del Veneto.

La Nardo si faceva sempre chiamare Del Bianco, ma quando venne arrestata dai carabinieri confessò tutto, e rivelò essere falso il nome che portava.

DA S. MARIA LA LONGA

Fanciullezza disgraziata

Ieri l'altro il bambino di nove anni Marcellino Piano custodiva il proprio fratellino Massimo di mesi cinque. Per fatalità gli cadde per terra, battè colla testa e vi riportò grave contusione, che fu causa della sua morte.

DA CIVIDALE

Ospite ladra

A Zuccola certa Angela Nardo pregiudicata, da un armadio aperto che stava in camera di Luigia Braidotti, che l'avea alloggiata gratuitamente in sua casa, rubò una catena d'oro del valore di lire 70.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 23. Ore 8 Termometro 15. —
Minima aperto notte 13.— Barometro 740.
Stato atmosferico: piovoso
Vento N. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.6 Minima 166.
Media 19.650 acqua caduta m.m. 21

Effemeride storica

23 giugno 1272

Un fulmine che incendia un monte

In vigilia Sancti Iohannis de Iunnio, percussit fulgor in quodam monte apud Isumcium ita quod mons ardens pluribus diebus emisit fumum quotidie ad quantitatem domus ardentis. (*Cronaca di Giuliano.*)

Elezioni amministrative

All'adunanza privata indetta l'altra sera dal «Comitato democratico» il nostro giornale non fu invitato, come pare, invece sia stata invitata la *Patria*.

Abbiamo potuto però medesimamente procurarci un breve resoconto della seduta, che dà in succinto quanto venne deliberato da quell'assemblea.

Per oggi ci limitiamo a fare alcune brevi osservazioni per quanto si riferisce all'iniziativa presa dal Comitato della *Lega XX settembre* per un eventuale accordo fra le diverse frazioni del partito liberale, accordo definitivamente tramontato in seguito al rifiuto dei *democratici* di parteciparvi.

Premettiamo che quanto abbiamo scritto intorno a questo tentativo d'accordo non ci venne comunicato nè *ufficialmente* nè *ufficiosamente* dal Comitato della «Lega XX settembre» ma si trattò sempre di nostri apprezzamenti.

Non è punto conforme alla verità quanto disse l'altra sera l'avv. Driussi, che la «Lega» avrebbe fatto tutto e ai «democratici» non rimaneva che a metterci lo spolvero.

L'accordo sarebbe dovuto intervenire fra i delegati dei diversi Comitati, che poi avrebbero stabilito il numero dei candidati da proporsi per la lista comune.

Della «Lega XX settembre» fanno parte liberali di tutte le scuole, e perciò il «Comitato della Lega» nè poteva nè doveva imporsi a nessuno, questo è almeno il nostro parere.

L'accordo non è avvenuto perchè i democratici non hanno voluto; il «Comitato della Lega XX settembre» ha però agito sempre onestamente e lealmente, e certo non è sua colpa se non si sono potuti iniziare nemmeno i preliminari.

Consiglio comunale

All'ordine del giorno per la seduta pubblica indetta per il 26 giugno devesi aggiungere:

2. *bis.* Aumento degli stradini comunali — II. lettura.

Circolo Filarmonico G. Verdi

La Direzione di questo Circolo ci prega di notiziare i sigg. Soci che per meglio allestire il prossimo grande concerto, la solita serata famigliare anzichè domenica avrà luogo domani sera (sabato) alle ore 20 1[2.

Inoltre prega gentilmente tutti quei soci che desiderassero intervenire al Concerto di martedì 27 corr. a voler avere la cortesia di ritirare domenica (25) l'invito relativo presso la sede del Circolo dalle 15 alle 18 e dalle 20 1[2 alle 23.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Mercato dei bozzoli

Udine 22. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.60 a 4.50.

—

Gorizia 22: Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.60 a 1.82.

—

Pordenone 22. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.60 a 3.90.

Lavori di riattamento in via Gemona

L'on. Giunta Municipale presenta al Consiglio Comunale la seguente relazione:

Al bisogno ognora più sentito di riformare la superficie stradale della via Gemona, in modo da eliminare i principali inconvenienti dello stato attuale della medesima, rispondeva il Consiglio Comunale con l'ammettere nel Bilancio preventivo per l'anno 1899 lo stanziamento di lire 7,000 alla categoria 63, sotto la riserva di approvare il progetto dei lavori da farsi. Intanto per le dichiarazioni della Giunta municipale e per adesione tacita alle medesime, restava inteso che quella via dovesse coprirsi con prismi di pietra disposti a superficie concava.

Adesso la Giunta si pregia di presentare il progetto esecutivo offrendo sul medesimo le seguenti indicazioni.

Innanzi tutto fu constatato che con la sola riforma del piano carreggiabile nel modo su indicato, non si raggiungerebbe appieno il desiderato miglioramento nel tronco superiore della Via se non venisse costruita la chiavica sotterranea dalla barriera fino all'incontro della via Tiberio Deciani ove ha principio la fognatura già esistente. E ciò perchè senza quel manufatto perdurerebbe l'inconveniente dello scolo sul marciapiedi delle acque piovane delle grondaie delle case laterali e l'incomodo di quelle raccolte a superficie e scorrenti nella cunetta stradale. Impertanto il progetto propone di fare lungo l'asse per quel tratto, una chiavica a struttura cementizia a sezione ovoidale con l'asse maggiore di metri 0.60, e col minore di metri 0,45, lunga metri 170 assegnandole la pendenza del 6.40 per mille, indicata più che sufficiente ad impedire la formazione di depositi di materie anche durante le pioggie di poca entità. La spesa è calcolata in lire 1,929 67.

La nuova pavimentazione per la parte della carreggiata fra il marciapiedi in pietra e il binario della Tramvia a cavalli, sarebbe da farsi a prismi di pietra piacentina, così essendo consigliato dalla buona riuscita degli esperimenti fatti in altre vie della città di questo sistema. Invece l'altra parte compresa fra la rotaia esterna, cioè quella verso il marciapiedi, ed il muro di sponda della roggia, si coprirebbe con acciottolato comune, sia perchè questo meglio si adatta all'armamento della Tramvia, sia perchè lungo questa zona il transito dei ruotabili comuni è pressochè nullo, e ciò con il vantaggio di una spesa molto inferiore.

Per la pavimentazione in prismi di pietra la spesa è calcolata in lire 10,355.00, per quella in acciottolato, in lire 1.710.00, per opere accessorie e dipendenti in lire 163.22. Totale, compresa la chiavica, lire 15,800, che vengono poi ridotte a lire 15,600, con la deduzione del materiale ottenibile dalla demolizione delle cunette attuali.

La parte della spesa relativa alla chiavica, naturalmente andrebbe a carico dello stanziamento in Bilancio alla categoria 59 destinato a simili manufatti; quindi resterebbero L. 13,670.33 alle quali verrebbe provveduto con lire 7,000 stanziate espressamente per questo lavoro alla successiva categoria 63, restando scoperto un residuo di lire 6.670.33 che dovrebbe formare oggetto di speciale stanziamento nel Bilancio per l'anno venturo 1900.

Passando quindi a dire sul modo di esecuzione, la Giunta municipale per meglio assicurare la buona riuscita del lavoro, avrebbe riconosciuto opportuno:

a) di dare in appalto la costruzione della chiavica;

b) di procurarsi direttamente la fornitura dei prismi di pietra, importando di avere i medesimi di qualità eguale a quella che fece in città la prova migliore;

c) di far eseguire la pavimentazione dalla compagnia dei selcini salariati del Comune.

Speciali accordi poi saranno da prendersi con la Società della tramvia per l'abbassamento della rotaie in corrispondenza al nuovo piano della strada, osservati i patti del contratto di concessione.

Ciò esposto, la Giunta municipale propone al Consiglio le deliberazioni seguenti:

1. L'approvazione del progetto oggi presentato per la sistemazione degli scoli nella parte superiore della via Gemona, e per la nuova pavimentazione della Via stessa dal ponte sulla roggia alla via Giovanni d'Udine fino alla barriera:

2. L'incarico alla Giunta municipale di disporre per l'esecuzione del medesimo nei modi indicati di sopra;

3. L'erogazione di lire 1,929.67 dallo stanziamento per costruzione di chiaviche alla categoria 59, e ciò per la chiavica da farsi dalla barriera fino all'incontro della esistente presso la via Tiberio Deciani;

4. Provvedersi alla spesa residua in lire 13,670.33 con lo stanziamento di lire 7,000 introdotto alla categoria 63 del Bilancio 1899, e con lo stanziamento delle residue lire 6,670.33 da farsi nel Bilancio preventivo per il venturo anno 1900.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
A. di Trento

Conto consuntivo 1898 del Comune

Relazione dei Revisori

Al Consiglio Comunale

La gestione dell'esercizio 1898 si svolse, sì in linea amministrativa che contabile, colla solita regolarità e verità ed è grato ai revisori di darvene atto e di segnalarvi una volta di più le benemerenze della Giunta municipale.

I registri sono tenuti a dovere ed in piena corrispondenza tra loro, i mandati di pagamento saliti al n. di 1678 sono poggiati a deliberazioni della Giunta, vistate dal r. Prefetto, e sono debitamente quitanzati, il conto dell'Esattoria non offre motivo di rilievi: tutti gli atti sono in bell'ordine disposti e facilmente controllabili.

Nondimeno anche qui, come in tutte le opere dell'uomo, anche le più riescite e perfette, volendo si può trovare da dire, ed in questo i revisori si divertono a puntare volentieri gli strali, dimentichi della massima che è più facile criticare che fare.

Sono strali però senza punta nè fiele che passano sfiorando appena appena l'epidermide e che più che ad altro non servono che ad accarezzarla.

1. Accade anzitutto di vedere se la nuova forma adottata pel Conto a stampa, di ommettere del tutto gli articoli e di distribuire la materia per sole categorie, costituisca un progresso sulla precedente per continuare nella stessa, ovvero se non sia meglio ritornare all'antico. Sotto questo riguardo i revisori non tardano a manifestarsi di parere contrario alla nuova forma, essendo più facile formarsi un'idea della gestione, quando la materia è esposta con certo ragionevole dettaglio. La categoria offre un concetto complessivo e generale costituito da voci parecchie, che i meno pratici non saprebbero sempre ricordare, mentre, avendo sott'occhio una esposizione particolareggiata, potrebbero col proprio criterio darsi conto della ragionevolezza delle cifre, anche senza accedere all'Ufficio municipale per l'esame degli atti, paghi della garanzia dei revisori per quanto concerne l'esattezza e la consistenza dei dati offerti.

E l'intelligenza del certo era poi anche di molto avvantaggiata dalle copiose spiegazioni esposte in margine, e gli stessi revisori, fin dalla prima lettura, si vedevano agevolato il compito loro. Che se la forma precedente mancava della cifra relativa alla categoria, è facile presentarla al termine degli articoli, quale somma di essi.

2. E venendo al merito rilevasi che le spese per manutenzione del mobiglio e per illuminazione a candele dell'Ufficio di cui la categoria 26, sembrano piuttosto elevate e perciò si raccomanda la parsimonia del buon padre di famiglia che nulla lascia mancare ed in nulla eccede.

3. Le spese per opere pubbliche offrono un campo vastissimo dove l'azione è più libera che mai e disparata e dove il controllo è molto difficile e si richiede di conseguenza un occhio vigile ed esperto per prevedere e provvedere. I revisori non faranno rilievi specifici, ma se dovessero rendere l'impressione ricevuta dall'esame dei conti, questa sarebbe che si possono fare molte economie.

4. La categoria 33 reca la spesa di lire 2362.28, corrisposta alla società della tramvia cittadina per la manutenzione stradale. Pensando alla lunghezza non grande delle due linee, pare che questo importo possa essere soverchio, anche dello stato delle strade non sempre e in vista dovunque commendevole, come specialmente lungo via Gemona.

In altre città il servizio viene ritenuto agli ordini del Comune, e questo si rimborsa sulla Società della maggior spesa cagionata dalla tramvia. Così si toglie di mezzo ogni idea d'interesse e si provvede meglio al buon governo delle strade.

5. La categoria 35 richiama il caso dei lavori alla spicciolata che sono innumerevoli per le diverse bisogna del Comune e che vengono pagati dalla Giunta su polizza, liquidata di volta in volta dall'Ufficio tecnico. Non potendo il capo ufficio essere dappertutto e dovendosi alla riferta altrui riportare, è facile che sia tratto a largheggiare negli apprezzamenti come sembra in alcune delle tante partite esaminate. Occorre di pensare in antecipazione, raggruppare più lavori e provviste e poi collocarli mediante gara fra più operai. Sarebbero vistosi i vantaggi che ne deriverebbero al Comune e non piccole le benemerenze dell'Ufficio tecnico.

6. Nè saranno fuor di luogo alcune considerazioni sulla manutenzione delle strade. Allo stato delle cose e dopo l'esperimento fatto, presso di noi, la pavimentazione in legno dev'essere posta fuori di combattimento, per l'eccessività del suo costo e non resta a scegliere che tra l'acciottolato ed i prismi di pietra. Di questi ultimi si ha già un periodo di prova e conviene continuare gli studi ed istituire dei confronti per conchiudere in ordine alla preferibilità da darsi all'uno od altro dei due sistemi nei riguardi del tornaconto ed insieme della comodità del cammino. Abbiamo il vantaggio, mancante ad altre città, della vicinanza di cave eccellenti, dove durante l'inoperoso inverno si possono ottenere a buon prezzo le pietre occorrenti. E l'argomento ha tanta maggiore importanza, di fronte ai continui rifacimenti dell'acciotolato. In tutte le nuove pavimentazioni della specie si presentano tosto avvallamenti che diventano pozzanghere durante la pioggia, e conviene provvedere a che le imprese lavorino con maggiore lentezza e solidità e fino ad un certo punto si chiamino a rispondere della bontà dell'opera loro. Si badi ai nuovi e radicali lavori di via Pracchiuso e via Tomadini e se ne avrà fedele riscontro.

Occorre ancora di notare che quando, ed avviene di spesso, si praticano per le diverse occorrenze escavi nelle strade, restano in quei siti e per tempo troppo lungo, ora cumoli ora sprofondamenti, con evidente pericolo dei cavalli e delle vetture transeanti. Ciò non è compatibile con una città che ha tutto a dovere ed il vanto di essere fra le più pulite e civili. Si ponga attenzione al piazzale del Giardino dopo gli spettacoli ed al centro di porta Poscolle. Interessa ancora di rilevare che certi lavori stradali vengono eseguiti con infinita lentezza e che troppo a lungo durano gli assiti dei privati nelle pubbliche vie nelle occasioni di lavori nei fabbricati. La strada fuori porta Cussignacco conferma oggi l'osservazione.

7. Nel fascicolo relativo alla categoria 72, la deliberazione 3 marzo 1898 della Giunta manca della firma del Prefetto, come non è autorizzata dalla Giunta stessa la maggior spesa di lire 45, occorsa pel riordinamento della biblioteca Pick e Pirona.

8. Nella categoria 94 figurano delle antecipazioni di stipendio, verso restituzione con ritenute mensili. Non è sistema plausibile, anche perchè aggrava l'ulteriore condizione degl'impiegati e non sta bene che venga continuato.

9. Nel resoconto morale si riporta un resoconto del legato Toppo-Wassermann relativo al 1898 e si espone in lire 754.42 le rimanenze passive. Si fa calda raccomandazione all'on. Commissione amministratrice di dedicarsi col maggior zelo possibile all'importante gestione.

10. Nulla poi si dice nel resoconto stesso del legato Tullio, forse per la recente sua origine e per mancanza di argomenti. Sarebbe però tornato gradito al Consiglio un cenno sulle spese e competenze, inerenti all'eredità e sui provvedimenti amministrativi che sono stati presi.

11. La gestione dell'Istituto Uccellis non offre motivo ad osservazioni: si raccomanda solo che in avvenire anche ai mandati per spese minute siano allegate le singole pezze giustificative.

Nel conto si propone di portare al registro delle restanze espunte, alcuni crediti di dubbia esigibilità o per lo meno di lontana scadenza ed i revisori trovano corretto di non ingombrare il bilancio di cifre problematiche.

Dopo queste premesse, onorevoli colleghi, vi invitiamo a votare il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio comunale esaminato il conto consuntivo 1898 presentato dalla Giunta municipale assieme al conto morale e letta la relazione 14 giugno 1899 dei revisori dei conti:

I. Ritiene in lire 2,764,177.41 il patrimonio netto del Comune a 31 dicembre 1898. Approva il trasporto nel registro delle restanze espunte dei seguenti crediti:

1. Alla categoria 1, articolo 4, titolo I, parte I, lire 55.23 a carico delle ditte Zorzi e Rossatti in causa acqua potabile.

2. Alla categoria 7, articolo 2, titolo I, parte I, lire 65.16 per spese introduzione acqua potabile nell'Ufficio del Genio governativo.

3. Alla categoria 28, titolo III, parte I, lire 169.14 dovute dal r. Governo per alloggiamenti militari.

4. Alla categoria 35, titolo I, parte II, lire 2084.62 spettanti al Comune quale rimborso fitto del locale alle Grazie ad uso delle monache di S. Chiara.

II. Approva le riscossioni effettive in	L.	1,675,957.82
e le spese in	»	1,567.860.41
con un fondo di cassa di	L.	108,097.41
Aggiunto le somme rimaste a riscuotersi sulla competenza e residui nel comp. di	»	495,564 74
si hanno resid. attivi per	L.	603,662.15
Deducendo le restanze da pagarsi sulla competenza e sui resid. di	»	485,835.93
rimane l'attività finale di	L.	117,826.22
Di queste essendo state applicate alla categoria 14 del bil. 1899	»	53,376.51
si hanno a favore del bilancio 1900	L.	64,449.71

I Revisori
P. Biasutti — F. Minisini — C. Pagani

Biglietti speciali di abbonamento sulle ferrovie

E' confermato che col primo luglio le principali stazioni delle Reti Mediterranea ed Adriatica distribuiranno speciali biglietti d'abbonamento delle tre classi valevoli per percorrere liberamente durante il periodo di 30 giorni tutte le linee dell'una o dell'altra Rete, oppure per il periodo di 15 o di 30 giorni una larga zona delle linee stesse.

I biglietti comprendenti le linee che fanno capo al laghi Maggiore, di Como e di Garda, hanno valore anche per i rispettivi servizi di navigazione.

Ognuna delle due Società ha istituito biglietti per cinque diverse percorrenze, cioè:

a) la Mediterranea i biglietti:

1. per le linee Bardonecchia-Torino-Genova-Pisa, Chiasso-Milano-Genova-Ventimiglia, Milano-Torino e tutte le diramazioni, in una parola, per tutte le linee al Nord di Pisa;

2. per la linea Pisa-Roma-Napoli e per tutte quelle che da essa diramano per Firenze, Livorno, Siena, Chiusi, Terracina, Gaeta, ecc., comprese le linee dei Castelli Romani;

3. per le linee da Napoli a Reggio Calabria, a Brindisi, ad Avellino e Benevento, e per quelle di collegamento e di diramazione;

4. per tutte indistintamente le linee della Rete Mediterranea.

b) e l'Adriatica i biglietti:

1. per la linea Chiasso-Milano-Bologna-Rimini, e per quelle al Nord, cioè: Milano-Venezia, Venezia-Bologna, Verona-Modena, le linee tendenti ai confini austriaci, ecc.;

2. per le linee Bologna-Firenze, Pistoia-Lucca-Livorno, Firenze-Roma, Bologna-Ferrara-Castellamare Adr.-Roma e tutte le altre fra esse comprese;

3. per la linea Roma-Castellamare Adr. e per tutte quelle al Sud, cioè per Foggia ed Otranto, la Foggia-Napoli, ecc.;

4. per l'intera Rete Adriatica.

C'è anche un quinto biglietto comune alle due Reti e che comprende i percorsi segnati al rispettivo numero 1; esso si estende quindi a tutta l'Italia superiore. I biglietti dall'uno al tre hanno due diversi periodi di validità, 15 e 30 giorni; gli altri hanno la validità unica di 30 giorni.

I biglietti saranno distribuiti ad Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare Adriatico, Firenze, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Torino, *Udine*, Venezia e Verona.

Ognuna di dette Stazioni rilascierà i biglietti per 15 e 30 giorni della serie valevole per la regione a cui appartiene, ed anche per quelli di 15 della regione finitima della stessa Rete, ed in generale quelli pure per 15 e 30 giorni della regione finitima dell'altra Rete, oltre i biglietti per l'intera Rete propria.

Le Stazioni di Milano, Firenze, Pisa, Roma, Napoli e Brindisi, che sono comuni alle due Reti, distribuiranno naturalmente e coll'accennata varietà i biglietti dell'una e dell'altra.

Un viaggiatore che debba percorrere due diverse regioni potrà così provvedersi nella stessa località di due biglietti, ma ciò in via generale, gli tornerà utile soltanto nel caso che si tratti di biglietti della durata di 15 giorni, perchè per la durata di 30 giorni e per le linee settentrionali di entrambe le Reti, o per due regioni della stessa Rete, è più conveniente l'acquisto del solo biglietto numero cinque nel primo caso, e del biglietto per l'intera Rete Mediterranea od Adriatica nell'altra.

I biglietti hanno secondo le rispettive serie i prezzi seguenti:

Numeri 1 e 2 (tanto dell'Adriatica quanto della Mediterranea); per quindici giorni: prima classe lire 95, seconda 65, terza 49; per trenta giorni: prima classe lire 169, seconda 110, terza 65.

Numero tre: 15 giorni, rispettivamente, lire 75, 50 e 30; trenta giorni lire 125, 81, 50.

Numero 4: trenta giorni, lire 240, 164. 97.

Biglietto cumulativo: trenta giorni, prima classe lire 220, seconda 150, terza 90.

I detti prezzi, che sono irreducibili anche pei ragazzi, comprendono le vigenti sopratasse. Devonsi però pagare in aggiunta: lire 1 per tasse di bollo ed accessorie, e lire 5 quale deposito cauzionale rimborsabile alla restituzione del biglietto purchè fatta non oltre le ore 12 del giorno successivo alla scadenza. Per i biglietti acquistati presso le Agenzie, è anche dovuto un diritto speciale di cent. 25.

I biglietti devono essere domandati in iscritto agli uffici di vendita o direttamente, od a mezzo postale con lèttera raccomandata. Colla domanda si deve consegnare la fotografia da applicarsi sul biglietto, e pagare la tassa di lire 1. E' prescritto che la fotografia sia del formato «biglietto da visita» e che non sia montata su cartoncino. I biglietti sono consegnati o spediti al luogo designato dal richiedente, entro due ore dal ricevimento della domanda, calcolate fra quelle comprese nell'orario dell'ufficio di distribuzione. Il pagamento del prezzo si fa alla consegna.

Sotto il treno

Ieri al casello n. 6, poco oltre della stazione ferroviaria di Risano, linea Palmanova-Udine della Società Veneta, al passaggio del treno che arriva a Udine alle 3.46, un uomo rapido come un lampo si gettò sotto la locomotiva.

Il macchinista fermò subito la macchina, ma fu così istantaneo e vicino il lanciamento di quel corpo umano che qualunque prestezza nel fermare il treno sarebbe stata inutile.

Il suicida, che al momento era sconosciuto, s'ebbe spiccata alla dirittura dal busto la testa che andò a rotolare a qualche distanza. Si può quindi immaginare lo spettacolo raccapricciante che si presentò ai viaggiatori che scesero dalle carrozze rimontandovi quando il treno potè proseguire per Udine.

Sul luogo si portarono subito i carabinieri ed il suicida fu identificato per Giov. Battista Giorgione d'anni 75 da Risano che fu oste e proprietario di una sostanza per 25 mila lire. Essendogli andati male gli affari, il Giorgione ultimamente era alquanto dissestato, tanto che veniva mantenuto da un suo nipote del paese il battiferro Antonio Vanelli di Giuseppe d'anni 45, meccanico,

E' certo dunque che il suicidio avvenne per la sola causa dei dissesti finanziari: ma l'età del Giorgione abbastanza avanzata, non gli consentiva di aspettare a lungo la morte. Egli però aveva altre volte manifestato propositi di suicidio.

Questa mattina il Pretore del 2° mandamento recossi sul luogo per le solite constatazioni.

All'Ospitale

Alle 7 di iersera venne accolta Marianna Coren d'anni 55 da Udine per ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile entro giorni dieci riportata accidentalmente.

Alle 3 venne medicato Mario Beltrami d'anni 14 per ferita da taglio al polso sinistro guaribile fra giorni sei, pure accidentale.

Alle 10 venne medicato Vittorio Mauro d'anni 13 da Udine per ferita lacero contusa al dito indice sinistro guaribile entro otto giorni, pure accidentale.

Redde rationem

Alle 9 di ieri nella fonderia De Poli fuori porta Aquileia venne arrestato Giovanni Bortolotti di Carlo d'anni 28 da Udine, abitante in via Portanova, N. 9, perchè colpito da mandato di cattura dovendo espiare due mesi e giorni 15 di reclusione per oltraggio al pudore.

Per mendicità

Ieri venne arrestato in piazza Patriarcato Pietro Dell'Oste fu Antonio d'anni 64, senza fissa dimora, perchè con insistenza e petulanza chiedeva l'elemosina ai passanti.

Scemo scomparso

Certo Luigi Zorzenone di Angelo di anni 20 da Premariacco è scomparso da casa per ignota direzione.

Egli è scemo e semi-muto, cammina curvo ed è storpio della gamba sinistra.

La famiglia ha pregato che l'Autorità faccia indagini sullo scomparso

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Condanna

Francesco Galanti, di anni 63, assolto dal Tribunale di Udine dall'imputazione di soppressione di corrispondenza, appellò il Pubblico Ministero e la Corte lo condannò a 29 giorni di reclusione.

Alfredo Romeo, di 28 anni condannato dal Tribunale di Udine a L. 90 d'ammenda per contravvenzione all'art. 436 cod. penale e assolto sull'imputazione di falso, in questo appellò il P. M. ma la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

LIBRI E GIORNALI

Rivista d'Italia

L'ultimo fascicolo (6) di questa ricca, seria, elegante Rivista contiene i seguenti importanti scritti: C. Fabris, Nel cinquantesimo anniversario dell'assedio di Roma — G. D'Arco, Il vecchio. La scala (versi) — A. G. Barrili, Emilio Castelar — D. Gnoli, Il sogno di Polifilo — I. Turco, La passione di Alvise (novella) — G. Fraccanoli, Mese di maggio (versi) — U. Fleres, Esposizione artistica internazionale di Venezia — V. Fiorini, Rassegna storica — O. Zanotti - Bianco, Rassegna musicale — X., Rassegna politica — Y., Rassegna finanziaria. Notizie di lettere e d'arte. L'Italia nelle riviste straniere. Bollettino bibliografico.

Illustrazioni: Ritratti di G. Mazzini, G. Garibaldi, G. Mameli, L. Manara (da stampe del 1848-49); fac simili di proclami ai Romani durante l'assedio del 1849. Ritratto di E. Castelar. Sei incisioni tratte dal «Sogno di Polifilo».

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 19. E' uscito il n. 24 anno XI del 21 22 giugno 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Oggi è un mese che il tragico fato spezzava la fiorente, nobile vita di

VINCENZO BELLINI

Capitano aiutante maggiore.

Con il ricordo mesto si rinnova il comune affettuoso compianto, chè esemplare fu la esistenza, tutta un assiduo culto devoto alla famiglia ed alla patria, del Capitano Bellini, e straziante fu la improvvisa sua morte, avvenuta quando più gli sorrideva l'avvenire con le promesse di nuove intime gioie e di una brillante carriera militare.

Alla memoria cara del povero estinto mandiamo un pensiero affettuoso ed alla sua desolata famiglia rinnoviamo l'espressione sincera del nostro profondo cordoglio.

Onoranze funebri

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Felice Pordenone: dott. Carlo de Marco Someda L. 1.

Telegrammi

I complici di Acciarito

Roma, 22. — Oggi alla Corte di Assise cominciò la discussione del processo dei complici di Acciarito.

Vi assisteva molto pubblico e vi era grande spiegamento di forze.

Gli accusati siedevano in quest'ordine: Gudini e Diotallevi nel primo banco; Collabona e Ceccarelli nel secondo. Sono guardati da sette carabinieri. Diotallevi, Ceccarelli e Collabona vestono in nero con cravatta, Gudini indossa un abito marrone ed è senza cravatta. Gli imputati prestano grande attenzione a quanto avviene intorno a loro.

Durante la lettura dell'atto d'accusa il Diotallevi disse:

— Signor presidente, faccia alzar la voce al cancelliere: non capisco una parola di quello che legge.

A un certo punto si manifestò un movimento nel posto riservato al pubblico e si vide un carabiniere portar fuori un giovanotto. Il Diotallevi guardò, si dimenò e finì coll'alzarsi in piedi protestando.

Presidente: Diotallevi, che cosa avete?

Diotallevi: Credo che arrestino mio fratello; protesto!

Presidente: Mettetevi a sedere e state attento.

La lettura dell'atto d'accusa terminò senza incidenti, dopo di che l'udienza venne sospesa.

Nell'udienza pomeridiana:

La difesa chiede il rinvio del dibattimento in seguito alla contumacia di Cherubino Trenta. La Corte respinge la domanda.

La difesa dice di voler ricorrere in Cassazione contro questa ordinanza, e, intanto che la Cassazione si pronunci domanda la sospensione della causa. La Corte respinge questa seconda domanda.

La difesa domanda che siano nuovamente citati come testimoni i deputati Costa ed Agnini che il presidente delle Assise falcidiò dalla lista dei testimoni, avendo Acciarito affermato nei suoi interrogatorii (secondo l'atto d'accusa) che trasse dalle conferenze di questi due deputati la convinzione della necessità di atti violenti individuali pella rivendicazione delle classi proletarie. La Corte respinge anche questa domanda.

La difesa sollevа un ultimo incidente: essa chiede che siano ammessi due periti chiamati a provare che Acciarito è discendente di degenerati e fu da fanciullo ammalato di mente: ciò per dimostrare quale valore possa darsi alle sue denuncie. La Corte respinge la domanda. Nessun incidente.

Il generale arrestato

Parigi, 22. Secondo un dispaccio particolare da Nizza la sezione di accusa ha emesso un'ordinanza che rinvia il generale Giletta di San Giuseppe dinanzi al tribunale correzionale. Il processo si discuterebbe lunedì a porte chiuse.

La casa della signora Dreyfus a Rennes

Parigi, 22. A Rennes venne messo a disposizione della signora Dreyfus un elegante palazzetto in rue Chatillon presso la stazione e la prigione, separato dalla strada da un bel giardino. Due porte vi danno accesso. Sopra una sta scritto: *Guardatevi dai cani.* La persona inviata dalla signora Dreyfus prese oggi le ultime disposizioni colla proprietaria.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 giugno 1899.

	22 giug	23 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.50	102.40
» fine mese	102.70	102.60
detta 4 ½ » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	333.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	510 —	506.—
» » 4 ½	520.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	518.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1000.—	1000 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	220.—	222.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	779 —	780.—
» » Mediterranee ex	600.—	600.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 25	107.45
Germania »	132,25	132 40
Londra	27.02	27.06
Austria-Banconote	224.25	2 24 50
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.70	95.75

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 giugno **107 49**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Lis elezions di Milan

La me mame mi diseve
Quand co' jeri picinin:
No, Gigiut, no sta, ninin
Mangià simpri tanch bombons

Che ti fàsin il bibis;
Ma jo, stat simpri go'os,
No ascoltavi la so vôs
E j petavi a plui podè.

E ogni tant, purtrop, sul stomi
O' sentivi un grop, un pès...
E mamut: magari pies,
Mi diseve, ti sta ben!

E, chastic de me tristerie
Severissim ma pur just
(Podes crodi cun ce gust!)
O' scugnivi choli il sal.

— Ma cressut non sol di etat
Ma ben anche d'esperienze,
O' hai studiat cimut fa senze
Mane e sene, ueli e sal.

E un gran genio di Feagne
Mi ha indicat un ciert *Amar* *)
Che cumò se'n d'è un sghalar
Di bombons, ju digeris.

— Jo parchest ai Milanes
Malpassuz di paneton
Par judà la digestion
Sugerivi l'an passat

Di provìodi ***Amaro Gloria***;
Ma sior no, disobedienz
Ai miei buins sugerimenz,
Son chiaduz: magari piez!

Che tracanin mo cumò
Sal e ueli, mane e sene:
E son maz, ma di chadene,
I capochis di Milan!

(* Il famoso ***Amaro Gloria*** del farmacista Luigi Sandri di Fagagna.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34.
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti